



Traduzione non ufficiale

## Relazione conclusiva del processo di Heiligendamm

1. Al Vertice tedesco di Heiligendamm del 2007, i Capi di Stato e di Governo del G8 e del G5 hanno avviato una nuova partnership – il Processo di Dialogo di Heiligendamm (Heiligendamm Dialogue Process - HDP) – per discutere delle sfide cruciali dell'economia mondiale, in particolare nei seguenti quattro ambiti:

- Sviluppo, con una particolare attenzione all'Africa;
- Promozione degli investimenti internazionali a mutuo beneficio;
- Promozione della ricerca e dell'innovazione, compresi i diritti sulla proprietà intellettuale (IPRs);
- Energia, con un'attenzione particolare all'efficienza energetica.

E' stato concordato che una relazione conclusiva sull'effettivo avanzamento del Dialogo sarebbe stata presentata ai Leader in occasione del Vertice 2009 in Italia.

2. L'HDP è stato condotto dai Rappresentanti Personali dei Leader – gli Sherpa – e portato avanti dai rispettivi gruppi di lavoro in modo aperto, trasparente e costruttivo. Essendo un processo non negoziale su un piano di parità, l'HDP ha integrato il lavoro in altre istituzioni e fori regionali e multilaterali e ha contribuito a portare avanti la ricerca di soluzioni reciprocamente vantaggiose alle sfide comuni. L'OCSE e l'AIE hanno sostenuto l'HDP con le proprie analisi e competenze, e ciò è stato apprezzato.

3. I Partner si sono impegnati a condividere le responsabilità e ad assumere la leadership nell'affrontare le sfide dell'economia mondiale, riconoscendo che la capacità di intervenire è legata alla situazione politica, sociale ed economica nei nostri paesi. I Partner del Dialogo hanno costruito fiducia e comprensione reciproca come punto di partenza per conseguire risultati concreti nei seguenti settori.

## I. SVILUPPO

4. I Partner del Dialogo hanno portato avanti uno scambio costruttivo sullo sviluppo, convinti della loro comune responsabilità nell'eradicazione della povertà a livello globale. E' necessaria a tal fine una risposta concertata ed efficace nei paesi più poveri e vulnerabili, soprattutto in Africa. I Partner hanno avviato un dialogo su obiettivi, principi e strumenti della politica e della cooperazione allo sviluppo, certi che un miglioramento della comprensione comune possa rafforzare l'esito dei loro sforzi per l'eradicazione della povertà. I Partner del Dialogo sostengono strategie di sviluppo efficaci, decise dai singoli paesi beneficiari, attraverso aiuti adeguatamente mirati e altri finanziamenti esterni volti ad integrare le risorse locali per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo (MDG) e di altri obiettivi di sviluppo. Partendo dalle rispettive esperienze in materia di politica e di cooperazione allo sviluppo, e prendendo atto della diversità dei loro contesti socio-economici di riferimento, è giunto il momento di stimolare sinergie atte a potenziare tali sforzi.
5. I Partner del Dialogo ribadiscono il loro comune impegno a contribuire al raggiungimento degli MDG e allo eradicazione della povertà attraverso una crescita economica ed uno sviluppo sostenibili. I Partner hanno individuato alcune sfide cruciali dello sviluppo, e sono pienamente consapevoli delle gravi implicazioni della crisi globale sui flussi finanziari in direzione dei paesi in via di sviluppo, sullo sviluppo e sull'eradicazione della povertà. Nonostante l'aumento del volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS o ODA) nel 2008, la crisi globale accentua l'imperativo di un mantenimento degli impegni assunti in

questo senso, a partire dalla prevedibilità dei flussi degli aiuti. I Partner concordano sulla necessità di continuare a promuovere la qualità e l'efficacia della cooperazione allo sviluppo, compresa la cooperazione Nord-Sud e Sud-Sud. A tal fine, i Partner sono pienamente impegnati nell'attuare l'Agenda d'Azione di Accra (AAA), che costituisce una solida base comune per costruire il futuro della cooperazione allo sviluppo, riconoscendo il valore delle diversità di approccio, oltre a quello dello scopo e dei principi comuni dell'utilizzo efficace degli aiuti. Essi hanno inoltre in comune una visione, quella di passare dall'efficacia degli aiuti all'efficacia dello sviluppo. I Partner riconoscono la necessità di mobilitare tutte le risorse potenziali per lo sviluppo, rafforzando anche le capacità degli stessi paesi in via di sviluppo di mobilitare in modo efficace le risorse nazionali, in linea con il Consenso di Monterrey e la Dichiarazione di Doha sul Finanziamento per lo Sviluppo. Nell'ambito di questi sforzi complessivi, i Paesi G8 sono fermamente decisi ad adoperarsi per rispettare i propri impegni in materia di APS, compresi quelli assunti a Gleneagles e in altri fori.

6. Tutti i Partner apprezzano l'opportunità unica offerta dal Dialogo di Heiligendamm di scambiarsi informazioni sulle rispettive politiche e pratiche di cooperazione internazionale allo sviluppo su basi di trasparenza e parità. Le discussioni hanno evidenziato che i Partner del Dialogo condividono alcuni obiettivi fondamentali quali la pace e la sicurezza, la crescita economica sostenibile, lo sviluppo e il raggiungimento degli MDG, e che vi sono elementi comuni nei rispettivi strumenti di cooperazione allo sviluppo.
7. Per raggiungere questi obiettivi, i Partner concordano sulla necessità di promuovere e rafforzare in modo efficace la collaborazione per la promozione di competenze e per la buona governance. Riconoscendo la diversità degli approcci specifici dei singoli paesi alla buona governance, i Partner del Dialogo concordano sulla necessità di strategie politiche e processi decisionali adeguati che favoriscano uno sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile. Essi concordano inoltre sulla necessità di un uso trasparente e responsabile da parte dello Stato del potere politico e delle risorse pubbliche. I Partner del

Dialogo intendono la promozione di capacità come processo di creazione, di rafforzamento e di mantenimento delle capacità nel tempo. Essi riconoscono, in linea con l'AAA, che gli interventi di sviluppo di promozione di capacità hanno un impatto a lungo termine solo se rispondono ai bisogni dei Partner dei paesi in via di sviluppo, rafforzano il processo di sviluppo deciso su base locale e non gravano ulteriormente sulle capacità esistenti delle strutture amministrative dei Partner in via di sviluppo.

8. I Partner hanno discusso di politiche e strumenti per la cooperazione Sud-Sud e Nord-Sud, riconoscendo i loro rispettivi ruoli, punti di forza e differenze. I Partner sono decisi ad impegnarsi per il rafforzamento della complementarietà delle loro competenze, partendo dagli obiettivi comuni e imparando gli uni dagli altri.
9. I Partner del Dialogo convengono che la cooperazione triangolare costituisce un importante collegamento in grado di potenziare le sinergie tra la cooperazione Sud-Sud e quella Nord-Sud. La cooperazione triangolare offre opportunità di un rafforzamento della titolarità a livello regionale e nazionale, oltre ad un maggiore sostegno, armonizzazione e coordinamento della pace, della sicurezza e dell'impegno della comunità internazionale per lo sviluppo. In questo senso, i Partner del Dialogo concordano di portare avanti una cooperazione triangolare efficace, caso per caso e in base alle rispettive capacità. Attraverso il dialogo, assieme alle istituzioni africane, e in base alle proprie esperienze, i Partner hanno individuato alcuni principi di lavoro che potrebbero fungere da riferimento per guidare un cooperazione triangolare efficace.
10. I Partner del Dialogo sono concordi nel ritenere che il loro contributo allo sforzo per lo sviluppo sarà valido solo se risponde alle priorità dei Partner dei paesi in via di sviluppo, e se è ben coordinato sotto la loro direzione. In questo senso, per potenziare l'esito degli sforzi comuni, i Partner del Dialogo si sono impegnati ad applicare i principi della titolarità e dell'allineamento. Essi concordano inoltre sulla necessità di ridurre il peso amministrativo che grava sui Partner dei paesi in via di

sviluppo in termini di tempi, costi e sforzi impegni derivanti. Essi riconoscono altresì che un miglior coordinamento guidato da priorità nazionali, basato su un maggior scambio di informazioni, contribuisce a rafforzare le capacità dei paesi in via di sviluppo nella pianificazione del proprio bilancio, dei programmi di sviluppo, e della verifica dei risultati attesi a livello nazionale e rispetto ai partner.

11. I Partner del Dialogo credono fermamente che la pace e la sicurezza siano fondamentali per la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e l'eradicazione della povertà. Essi riconoscono l'opportunità di aumentare l'intesa comune in quest'area. I Partner del Dialogo hanno condiviso esperienze e hanno tratto insegnamento da esperienze di cooperazione efficace con Stati in condizioni di fragilità. Essi esprimono grande apprezzamento per i contributi delle organizzazioni regionali e subregionali, tra cui l'Unione Africana (UA), e concordano nel costruire la propria cooperazione in base alle priorità e ai bisogni dei Partner dei paesi in via di sviluppo, sostenendo ad esempio l'impegno dell'Africa per la costruzione della propria architettura di pace e sicurezza; nel consolidare le istituzioni e le competenze dello Stato in alcune funzioni fondamentali quali la sicurezza, la giustizia, la governance e lo sviluppo; nel promuovere approcci sistematici e integrati nella gestione delle risorse per lo sviluppo; e nel migliorare il coordinamento e lo scambio di informazioni tra tutti gli attori coinvolti. I Partner del Dialogo credono fermamente che la messa in pratica di questi insegnamenti contribuirà ai loro sforzi di incidere maggiormente sull'edificazione della pace e dello sviluppo.
12. I Partner del Dialogo si impegnano per uno sviluppo globale e concordano sulla necessità di ridurre al minimo l'impatto della crisi economica e finanziaria sui paesi più vulnerabili. In tale contesto, i Partner del Dialogo riconoscono l'importanza di favorire l'apertura dei mercati. Essi riconoscono il rischio di un ulteriore deterioramento dello stato di povertà e della sicurezza alimentare. A tale proposito, i Partner del Dialogo hanno sottolineato la necessità di un impegno maggiore, di un miglior coordinamento e di una maggiore efficacia. A tale scopo, i Partner del Dialogo riconoscono il valore delle piattaforme

internazionali multi-stakeholder e seguono con attenzione il Partenariato Globale per l'Agricoltura e la Sicurezza alimentare (GPAFS), attualmente in fase di sviluppo sotto l'egida delle Nazioni Unite. A questo proposito, i Partner del Dialogo riconoscono i bisogni specifici dell'Africa; sottolineano l'alta priorità data dall'Unione Africana (UA) allo sviluppo dell'agricoltura e delle infrastrutture in considerazione della loro importante funzione in prospettiva regionale e continentale. I Partner del Dialogo notano con interesse il passo significativo compiuto dai leader africani con il Programma per lo Sviluppo delle Infrastrutture in Africa (PIDA) approvato al Vertice UA 2009, e con il Programma per lo sviluppo agricolo globale africano (Comprehensive Africa Agriculture Development Programme, CAADP) adottato nel Vertice UA 2003. I Partner del Dialogo riconoscono il potenziale contributo di tali iniziative nel controbilanciare gli effetti della crisi economica e nel promuovere la sicurezza energetica e alimentare.

## II. INVESTIMENTI, COMPRESI LA RBC/CSR

13. Gli investimenti internazionali rappresentano una tematica centrale del Dialogo di Heiligendamm in quanto sono una delle principali manifestazioni di un'economia mondiale dinamica. Gli investimenti diretti esteri (IDE o FDI) sono aumentati rapidamente negli ultimi due decenni e questi flussi, per quanto diseguali, svolgono un'importante funzione come motore della crescita economica, dell'innovazione e dell'occupazione. I Partner del Dialogo hanno riconosciuto in particolare che:

- I cambi significativi nei trend degli investimenti e l'emergere di alcune economie in via di sviluppo come fonti significative di IDE, soprattutto in altre regioni in via di sviluppo, conferiscono una particolare rilevanza alla cooperazione tra G8 e G5;
- Il Comportamento Responsabile dell'Impresa (Responsible Business Conduct - RBC) e la Responsabilità Sociale dell'Impresa (Corporate Social Responsibility - CSR) migliorano il clima degli

investimenti e favoriscono lo sviluppo sostenibile, oltre a contribuire a promuovere il sostegno a politiche aperte agli investimenti;

- Nonostante i deboli segnali di una tendenza al protezionismo in materia di investimenti in risposta alla crisi economica nei paesi Partner del Dialogo, vi è una crescente preoccupazione che alcune misure politiche possano essere meno favorevoli agli investimenti internazionali, sia in entrata che in uscita. Inoltre, la questione di come tutelare la sicurezza nazionale e le industrie “strategiche” in relazione con gli investimenti esteri rimane rilevante e richiede continua attenzione.

Nel contesto della crisi finanziaria ed economica globale, il flusso degli investimenti internazionali si è notevolmente rallentato, anche per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri nelle economie emergenti e in altri paesi in via di sviluppo, con un importante impatto negativo sulla crescita, l’occupazione e lo sviluppo.

14. Alla luce di questi sviluppi, il Dialogo si è focalizzato su:

- La promozione, la tutela e la facilitazione degli investimenti internazionali al fine di sostenere lo sviluppo economico e sociale. Occorre a tal fine potenziare regimi di investimento aperti e trasparenti e contrastare la tendenza ad imporre restrizioni, pur riconoscendo che ogni paese ha la responsabilità primaria per il proprio sviluppo economico e sociale e la tutela dei propri legittimi interessi di sicurezza nazionale.
- Il miglioramento del clima degli investimenti rendendolo più chiaro, prevedibile e stabile, rispettando al contempo i diversi contesti giuridici ed istituzionali dei Paesi Partner.
- La promozione del Comportamento Responsabile dell’Impresa e della Responsabilità Sociale dell’Impresa per potenziare il

contributo degli investimenti internazionali allo sviluppo sostenibile.

15. Il Dialogo ha sottolineato l'interesse comune dei Partner a mantenere un clima di investimento aperto. Lo scambio di informazioni e opinioni in merito alle misure che incidono sulle decisioni relative agli investimenti contribuisce all'elaborazione di risposte politiche a livello nazionale che evitino impatti negativi all'esterno. I Partner hanno evidenziato l'impatto che le dichiarazioni politiche pubbliche possono avere sulle decisioni relative agli investimenti. I Partner del Dialogo hanno inoltre preso atto della Tavola Rotonda sugli Investimenti dell'OCSE, delle discussioni che si sono svolte in quel contesto sulla tutela della sicurezza nazionale e delle industrie "strategiche", e dei progressi compiuti nel definire principi pertinenti. Hanno anche discusso dell'analisi dell'UNCTAD sulle tendenze delle politiche sugli investimenti internazionali. Il Dialogo ha dimostrato la propria utilità per approfondire la conoscenza reciproca delle sfide politiche che i partner affrontano per mantenere e promuovere la libertà degli investimenti, in particolare in un contesto di crisi economica e finanziaria. L'HDP ha facilitato la discussione informale delle misure di politica e dei nessi tra le misure nazionali e una risposta internazionale alla crisi efficace e coordinata.
16. I Partner del Dialogo hanno ricordato l'impegno assunto dai Leader del G20 al Vertice di Londra dell'aprile 2009 di astenersi dall'erigere nuove barriere agli investimenti e di modificare tempestivamente qualunque misura adottata in tal senso, nonché l'appello rivolto all'OMC e ad altri organismi internazionali, nell'ambito dei rispettivi mandati, a monitorare e riferire sul rispetto di tali impegni. Essi hanno preso atto dell'avvio della cooperazione OCSE/UNCTAD/OMC/FMI, plaudendo a questa risposta tempestiva, e attendono di ricevere i rapporti previsti. I Partner concordano sull'utilità di utilizzarli nelle future discussioni su come mantenere l'apertura dei mercati e contrastare il protezionismo, comprese misure che rendono più difficili i flussi di capitali in particolare verso i paesi in via di sviluppo.

17. In questo contesto di cambiamento, con le opportunità e le sfide che esso comporta, i Partner del Dialogo hanno focalizzato la propria attenzione sulle strategie politiche che massimizzano l'impatto positivo degli investimenti internazionali come catalizzatore dello sviluppo economico e dell'innalzamento dei livelli di vita. I Partner del Dialogo hanno sottolineato la necessità di politiche ed istituzioni adeguate per trarre il massimo vantaggio dagli investimenti internazionali per uno sviluppo sostenibile nel paese ospite, e per contribuire a garantire che il processo di globalizzazione sia equo ed inclusivo. I Partner hanno anche preso atto delle discussioni all'UNCTAD sulla dimensione di sviluppo degli investimenti. I Partner hanno inoltre discusso gli ostacoli attuali agli IDE, esaminando come una loro riduzione possa produrre benefici.
18. I Partner del Dialogo hanno convenuto che rafforzare la fiducia in politiche aperte agli investimenti è cruciale per garantire che la popolazione sostenga gli investimenti diretti esteri, e che principi comuni riguardo al comportamento responsabile dell'impresa e alla responsabilità sociale dell'impresa costituiscono un contributo in questo senso. Nella misura in cui principi comuni di RBC e CSR garantiscono maggiore trasparenza, contribuiscono alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale, e conferiscono potere ai lavoratori e ai consumatori, essi evidenziano il ruolo importante svolto dall'impresa all'interno della società. Per incoraggiare la maggior partecipazione possibile delle imprese, i Partner hanno convenuto che è possibile promuovere e sostenere le linee guide internazionali evolontarie sulla CSR, comprese la Dichiarazione tripartita di principi dell'ILO sulle imprese multinazionali e la politica sociale, le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e il Global Compact dell'ONU. Va da sé che questi strumenti sono complementari, e non sostitutivi, di un'adeguata politica regolativa e sorveglianza da parte degli Stati.
19. I Partner del Dialogo si sono focalizzati sulle regole che disciplinano gli investimenti internazionali e sul loro contributo alla promozione degli stessi. Le discussioni hanno evidenziato che tali regole dovrebbero garantire il rispetto dei diritti degli investitori esteri, e preservare la

flessibilità nella determinazione delle politiche degli Stati di regolamentare in base ad interessi pubblici legittimi. In merito alla flessibilità delle politiche, i Partner hanno avuto uno scambio di opinioni sul tema del *policy space* e del suo rapporto con la prevedibilità regolatoria. Hanno concordato sulla necessità di ulteriori scambi per migliorare la comprensione reciproca.

20. I Partner hanno esaminato le procedure di risoluzione delle controversie e le relative implicazioni sui diritti e doveri degli investitori e dei paesi ospiti. Hanno riconosciuto la necessità di un approccio equilibrato che soddisfi le esigenze degli Stati e degli investitori e aumenti la trasparenza del sistema di arbitraggio internazionale. I Partner hanno concordato nel riconoscere l'opportunità di portare avanti la discussione sulla coerenza delle decisioni di risoluzione delle controversie al fine di acquisire una migliore conoscenza della problematica. La discussione includerebbe anche questioni relative all'arbitraggio internazionale delle controversie in materia di investimenti, al rapporto costo/efficacia e alla capacità di partecipazione dei paesi in via di sviluppo.
21. I Partner del Dialogo hanno osservato che il gran numero di Trattati Bilaterali di Investimento, e altri accordi contenenti disposizioni in materia di investimento, potrebbe sollevare interrogativi sulla coerenza del sistema. Il ritmo di integrazione dei mercati globali negli ultimi decenni può spiegare il proliferare di questi accordi di investimento e il maggiore ricorso all'arbitraggio internazionale. In tale contesto, è opportuno esplorare la cooperazione multilaterale ed avere uno scambio di opinioni sulle questioni inerenti alle regole che disciplinano gli investimenti internazionali. L'HDP, in quanto piattaforma per un dialogo aperto piuttosto che per trattative, ha svolto un ruolo importante nel migliorare la comprensione dei rispettivi interessi e priorità, compreso lo sviluppo. Nell'ambito di una più ampia discussione sul valore della coerenza e sugli strumenti per far fronte alle sfide attuali e coglierne le opportunità, sarebbe inoltre importante discutere delle condizioni necessarie per prendere in considerazione un quadro multilaterale. I Partner hanno accolto favorevolmente la

partecipazione dell'OCSE e dell'UNCTAD alle discussioni svoltesi finora e ritengono che tali organizzazioni debbano essere invitate, assieme ad altre, a contribuire alle future discussioni.

### III. INNOVAZIONE

22. I Partner hanno avviato questo Dialogo in quanto riconoscono tutti l'importanza dell'innovazione per lo sviluppo economico, sociale e sostenibile. L'innovazione ha un ruolo centrale rispetto alle principali sfide globali dei nostri tempi, dal cambiamento climatico, l'eradicazione della povertà e la sanità pubblica, alla ripresa dall'attuale rallentamento dell'economia attraverso la creazione di posti di lavoro. I Partner hanno sottolineato l'importanza di garantire un'adeguata tutela a tutte le forme di innovazione e di creatività.
23. Fare pienamente fronte a questi diversi obiettivi non è facile e le discussioni nei fori internazionali sono talvolta difficili. In tale contesto, i Partner hanno avviato un dialogo proficuo per valutare meglio le rispettive posizioni e creare un terreno comune. I Partner riconoscono la necessità di portare avanti un dialogo costruttivo affinché le questioni spinose siano affrontate in modo tale da poter contribuire alla promozione e tutela dell'innovazione e dei diritti di proprietà intellettuale (DPI o IPRs), a vantaggio di tutte le economie.
24. I Partner riconoscono l'importante contributo apportato dal Dialogo di Heiligendamm sull'Innovazione alla costruzione di una mutua conoscenza delle priorità dei Paesi Partner, degli aspetti socio-economici della proprietà intellettuale e delle modalità per aumentare l'efficienza del sistema internazionale a beneficio di tutti. La dinamica dell'innovazione - come dimostrano la digitalizzazione dell'economia, l'internazionalizzazione delle reti di ricerca e sviluppo, il design industriale e lo sviluppo dell'innovazione aperta - richiede un'attenzione politica specifica. Stanno emergendo nuove sfide che richiedono un dialogo e una cooperazione internazionali, oltre ad un'apertura alla comunità scientifica e della ricerca, al mondo imprenditoriale e alla società civile.

25. Il Dialogo ha rafforzato la nostra comprensione comune che una politica e un ambiente imprenditoriale favorevoli, in cui i diritti di proprietà intellettuale vengono rispettati, sono necessari per promuovere innovazione, conoscenza, imprenditorialità e creatività. Un sistema di DPI funzionante deve essere equilibrato, e promuovere l'innovazione e la creatività tutelando al contempo l'interesse pubblico. Rafforzare le capacità nazionali in materia di DPI e diffondere la consapevolezza di quanto sia importante il rispetto dell'innovazione e della creatività è un impegno cruciale e difficile. Laddove l'attuazione dei DPI è attualmente insufficiente, i Partner hanno discusso della necessità di rafforzare il rispetto di tali diritti mediante uno sforzo di sensibilizzazione del pubblico. Si è inoltre discusso dell'importanza per i titolari dei diritti di considerare le realtà socio-economiche nella fase di sviluppo dei modelli imprenditoriali.
26. I Partner del Dialogo prendono atto delle sfide inerenti alla progettazione e attuazione di politiche di innovazione e sottolineano la grande utilità di una conoscenza delle reciproche esperienze nazionali. I sistemi di innovazione nazionali sono sempre più interconnessi a nostro mutuo vantaggio, e il flusso di idee attraverso il mondo ha cambiato il modo in cui si genera innovazione. La risposta dei Partner alla crisi economica dimostra che sono consapevoli dell'importante ruolo che l'innovazione svolgerà nella ripresa economica. Un sistema di Proprietà Intellettuale globale efficiente è un fattore importante di tali risposte. In particolare, i Partner hanno discusso del ruolo del trasferimento tecnologico basato sul mutuo accordo quale componente della diffusione e disseminazione dell'innovazione, che deve essere promosso con coerenza attraverso leggi nazionali e obblighi internazionali. I Partner riconoscono la complessità del trasferimento tecnologico, l'importanza del rispetto dei DPI in questo senso, e la necessità di coinvolgere importanti stakeholder quali lo Stato, l'industria e il mondo accademico nello sviluppo di strategie e modelli innovativi che rispecchino le situazioni specifiche del paese o delle imprese.

27. I Partner riconoscono che le aziende innovative subiscono ovunque perdite economiche dovute alla contraffazione e alla pirateria. Gli sforzi per prevenire la violazione della proprietà intellettuale in tutti i paesi e territori dove i beni e i servizi contraffatti e piratati sono prodotti, distribuiti, acquistati e consumati richiedono una rafforzata collaborazione internazionale.
28. I Partner sono particolarmente preoccupati dal fenomeno dei prodotti medici contraffatti che costituisce un grave rischio per la salute pubblica di tutte le comunità, e soprattutto per i paesi e i gruppi più deboli. Incoraggiamo un dialogo continuo sulle modalità per far fronte a questa sfida.
29. Le risorse genetiche e le conoscenze tradizionali ad esse collegate possono contribuire anch'esse all'innovazione, soprattutto nel settore agricolo e farmaceutico. E' nel nostro comune interesse rispettare i diritti dei gruppi indigeni e dei membri delle comunità locali, come definiti dalla relativa normativa nazionale. Riconoscendo pienamente i rischi imprenditoriali collegati all'innovazione e la necessità di promuovere la ricerca e lo sviluppo, i Partner ritengono opportuno procedere insieme per agevolare l'accesso alle risorse genetiche e garantire che i benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali ad esse collegate siano equamente distribuiti.
30. I Partner hanno preso atto della sovranità dei paesi sulle risorse genetiche e hanno riconosciuto che il consenso informato preventivo e l'equa distribuzione dei benefici per l'uso delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali ad esse collegate sono questioni importanti. Vi sono discussioni in atto in merito all'interno delle organizzazioni internazionali. I Partner riconoscono la necessità di esplorare modalità di prevenzione dell'appropriazione indebita delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate. La Biblioteca Digitale del Sapere tradizionale (TKDL) sviluppata dall'India può fornire un utile contributo.

31. I Partner riconoscono il ruolo importante svolto dall'Organizzazione Internazionale della Proprietà Intellettuale (WIPO) nello sviluppo di un sistema internazionale della proprietà intellettuale accessibile e equilibrato in risposta ad un contesto in rapida evoluzione. Sono consapevoli in particolare che i cambiamenti dell'economia mondiale pongono concreti problemi istituzionali all'elaborazione delle richieste di brevetti che possono essere particolarmente gravi per le piccole e medie imprese, e riconoscono la necessità di rafforzare l'efficienza, la legittimità e la credibilità del sistema di Proprietà Intellettuale. In tale contesto, essi incoraggiano la WIPO a continuare a rafforzare la propria attività in queste aree, per attuare l'Agenda dello Sviluppo, e a favorire lo sviluppo nei propri Stati Membri di sistemi di Proprietà Intellettuale dinamici che rafforzino il rispetto per i Diritti di Proprietà Intellettuale e promuovano il loro sviluppo socio-economico.

#### IV. ENERGIA

32. L'energia è cruciale per la prosperità globale e lo sviluppo sostenibile. I Partner del Dialogo riconoscono lo stretto rapporto tra sicurezza dell'offerta e della domanda di risorse energetiche, efficienza energetica, energie rinnovabili e accesso all'energia. Il Dialogo ha fornito un'opportunità per discutere e sviluppare una comprensione comune di questi aspetti chiave delle politiche energetiche - con particolare attenzione all'efficienza energetica - che sono cruciali anche per la mitigazione dei cambiamenti climatici e il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. I Paesi Partner hanno discusso gli aspetti relativi alla sicurezza energetica contenuti nella Dichiarazione del Vertice di San Pietroburgo e proposti dai Paesi G5. Essi riconoscono che i mercati energetici sono sempre più globali e interdipendenti e che richiedono un impegno concertato ai fini di una rafforzata cooperazione internazionale, anche multilaterale, per poter far fronte alle sfide comuni.
33. Il Dialogo si è concentrato sui temi della politica energetica che sono potenzialmente in grado di incidere sulla sicurezza energetica, nello specifico sulla maggiore efficienza degli impianti di generazione a

carbone, sulla creazione di una Rete degli Edifici Sostenibili – Sustainable Buildings Network (SBN) – e sulla promozione dell’energia rinnovabile. I Partner del Dialogo riconoscono che i progressi tecnici e con un buon rapporto costo/benefici in questi settori dipendono dalle situazioni nazionali. Essi concordano di migliorare la cooperazione per realizzare dei progressi. I Partner del Dialogo riconoscono inoltre la necessità, in tutti questi settori, di sviluppare tecnologie economicamente accessibili e appropriate alle condizioni dei paesi in via di sviluppo e di facilitare l’accesso a queste tecnologie.

34. La crisi finanziaria sta modificando sostanzialmente le condizioni dei mercati energetici nel breve e nel lungo termine. Oggi più che mai gli investimenti nel settore energetico sono fondamentali per poter garantire fonti energetiche diversificate, accessibili e sostenibili. In particolare, gli investimenti nel settore dell’efficienza energetica e delle energie rinnovabili possono svolgere un’importante funzione nel sostenere la ripresa e la crescita economica creando posti di lavoro e ponendo le basi per uno sviluppo sostenibile. I Partner del Dialogo sono concordi nel ritenere che una ripresa sostenibile, “verde” ed inclusiva debba essere un obiettivo prioritario. Ciò richiede quadri normativi coerenti che siano prevedibili per gli investitori, oltre allo sviluppo, la diffusione e l’accesso alle tecnologie.

### *Retrofit delle centrali elettriche a carbone*

35. Il carbone continuerà ad avere un ruolo importante per la crescita economica e lo sviluppo della maggior parte dei nostri paesi ed è una delle fonti energetiche economicamente più accessibili. Si tratta tuttavia del combustibile fossile a più alta intensità di carbonio. L’aumento del consumo di carbone per la produzione di elettricità nei prossimi decenni sarà un grave problema dal punto di vista delle emissioni di gas a effetto serra. Pur concordando sulla possibilità di diffondere un’ampia gamma di strumenti per garantire l’efficienza energetica, i Partner del Dialogo riconoscono l’urgenza, in una prospettiva a più breve termine, di adottare misure volte ad aumentare l’efficienza delle attuali centrali elettriche a carbone attraverso il retrofit degli impianti e

delle attrezzature. I Partner prendono atto della stima dell'AIE che un aumento dell'1% dell'efficienza delle centrali può determinare una diminuzione del 2,5% delle emissioni di gas a effetto serra. Il retrofit potrebbe diventare un'importante componente di una politica energetica onnicomprensiva per gestire le risorse, migliorare la sicurezza energetica e far fronte ai cambiamenti climatici.

36. I Partner del Dialogo convengono che indicatori specifici per le centrali, incentivi mirati e quadri regolatori adeguati possono facilitare i miglioramenti d'efficienza mediante il *retrofitting*, ivi compresa la manutenzione adeguata delle centrali elettriche esistenti. Il Dialogo ha offerto la gradita opportunità di uno scambio di esperienze e buone pratiche in questo campo come base per lo sviluppo di strumenti politici, compresa la promozione di misure di capacity building e l'individuazione di azioni concrete e di adeguati meccanismi di incentivazione.

### *Edifici sostenibili e ad alta efficienza energetica*

37. I Partner del Dialogo convengono che esiste nei Paesi Partner un potenziale significativo di miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici, anche nelle apparecchiature ed attrezzature, con impatti positivi sul clima e l'ambiente, sulla crescita economica e l'occupazione, e sulla sicurezza energetica. Si impegnano quindi a promuovere la realizzazione di edifici sostenibili e con livelli elevati di efficienza energetica e a sostenere la creazione di una Rete degli Edifici Sostenibili (SBN), aperta a tutti i paesi e gli attori interessati.
38. I Partner riconoscono l'utilità di questa "rete delle reti", volta a promuovere l'interazione e il coordinamento tra tutti gli attori interessati del settore, a costituire e mantenere un database centrale sulle nuove tecnologie e politiche, a disseminare esempi di "best practice", e a fornire consulenze basate sui risultati empirici. I Partner del Dialogo prendono atto della disponibilità di soluzioni tecnologiche per una maggiore efficienza degli edifici. Riconoscono la necessità di uno scambio di esperienze sulle "best practices" tecnologiche, normative e di attuazione concreta. Il compito centrale della Rete è quello di favorire e sostenere le politiche di efficienza energetica degli edifici a livello globale.
39. I Partner del Dialogo sono concordi nel portare avanti l'SBN. Come indicato nella Riunione dei Ministri dell'Energia, occorre sviluppare collegamenti istituzionali adeguati tra la Partnership Internazionale per la Cooperazione nell'Efficienza Energetica (IPEEC) e l'SBN per realizzare sinergie e massimizzare l'efficienza. La Rete sarà lanciata in occasione di un'apposita conferenza ad alto livello alla fine del 2009 dalla Presidenza italiana del G8. Le ulteriori conferenze ad alto livello saranno volte a sostenere lo slancio politico e ad attirare l'attenzione mondiale sull'efficienza energetica negli edifici.

### *Energie rinnovabili*

40. In aggiunta all'efficienza energetica, i Partner del Dialogo riconoscono che un aumento della quota delle energie rinnovabili nel mix energetico è fondamentale per passare ad un'economia a basse emissioni di carbonio. Una gamma diversificata di fonti di energie rinnovabili contribuisce ad assicurare un'offerta di energia più affidabile e sostenibile. Alcune energie rinnovabili non sono tuttavia competitive rispetto alle fonti energetiche tradizionali. E' necessario un sostegno politico provvisorio per promuovere lo sviluppo e la diffusione su larga scala delle energie rinnovabili all'interno di mercati funzionanti.
41. Globalmente, gli investimenti nelle energie rinnovabili sono in fase di rallentamento a seguito della crisi economica. In tale contesto, i Partner riconoscono l'urgenza di un rafforzamento del proprio impegno ed accolgono l'inclusione delle fonti di energia rinnovabile nei piani di rilancio economico come contributo ad una ripresa economica verde. Gli investimenti nella ricerca e lo sviluppo possono svolgere un ruolo importante in questo senso. Inoltre, la diffusione delle energie rinnovabili produce vantaggi sociali ed economici che contribuiscono allo sviluppo sostenibile.
42. Il successo delle singole politiche sull'energia rinnovabile è legato principalmente ad un quadro politico complessivo di lungo periodo, che dia agli investitori segnali di prevedibilità e coerenza e si occupi al contempo delle barriere non economiche, compresa l'integrazione dell'energia nella rete. Questo riveste un'importanza ancora più importante nel contesto attuale di crisi economica.
43. Una maggiore cooperazione internazionale per lo scambio di esperienze e "best practices" consente di potenziare la diffusione delle fonti di energia rinnovabile a sostegno sia della crescita economica e dello sviluppo sostenibile che della mitigazione dei cambiamenti climatici.